

## EDITORIALE

### CONSOCIAZIONE NAZIONALE delle ASSOCIAZIONI INFERMIERE/I

*Affiliata a International Council of Nurses  
ICN*

*Sede legale: Roma - Via Arno, 62 C.F. 02529740587 - C/O A.R.L.I.  
Via Trebbia, 9 - 20135 MILANO  
Telefono e Fax: 02.58.32.54.28 - e-mail: [cnai\\_C@libero.it](mailto:cnai_C@libero.it)*

#### **PRESA DI POSIZIONE della CONSOCIAZIONE NAZIONALE INFERMIERI**

La Consociazione Nazionale Associazioni Infermiere/i (C.N.A.I.) è una libera Associazione di Infermieri che persegue l'avanzamento culturale della professione infermieristica. A livello internazionale la C.N.A.I. rappresenta gli Infermieri italiani in seno al Consiglio Internazionale degli Infermieri (I.C.N.) e nel Comitato Permanente degli Infermieri Europei (P.C.N.).

La C.N.A.I. evidenzia quanto segue:  
fin dal 1965 gli Infermieri in possesso del Diploma di Infermiere Professionale e dei requisiti per l'iscrizione all'Università, potevano conseguire nell'Università, presso le Scuole Speciali prima, in seguito denominate Scuole Dirette a Fini Speciali, il Diploma di Dirigente dell'Assistenza Infermieristica (DAI, IID, DDSI).

La C.N.A.I. rileva che:  
a sostegno del valore del Diploma di Dirigente dell'Assistenza Infermieristica (DAI, IID, DDSI), molti Infermieri, in possesso dello stesso diploma, avvalendosi degli esami sostenuti durante il percorso formativo, hanno conseguito, nelle Università italiane, Lauree in altre discipline (Pedagogia, Scienze dell'Educazione, Sociologia, Giurisprudenza, ecc.).

La C.N.A.I. ribadisce che:  
per le altre professioni sanitarie (Fisioterapisti, Tecnici di Laboratorio, ecc.) le Scuole Dirette a Fini Speciali rilasciavano il titolo professionalizzante (titolo di 1° livello, attualmente Laurea triennale) per diventare Fisioterapisti, Tecnici di Laboratorio, ecc. Questi professionisti non avevano alcuna possibilità di iscrizione a corsi specifici post titolo professionalizzante. Al contrario, gli Infermieri s'iscrivevano alla Scuola Diretta a Fini Speciali, stessa denominazione, per conseguire titoli di studio di 2° livello (attualmente Laurea Specialistica) perché già in possesso del titolo professionalizzante (1° livello - Infermiere Professionale). Possedere il titolo professionalizzante era, infatti, requisito obbligatorio, tra gli altri, per iscriversi al Corso per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica. Il titolo conseguito presso la Scuola Diretta a Fini Speciali, della durata di due anni accademici (22 esami universitari) faceva ottenere il Diploma di Dirigente dell'Assistenza (DAI, IID, DDSI).

La C.N.A.I. conferma che:  
il titolo di Dirigente dell'Assistenza Infermieristica (DAI, IID, DDSI) è da sempre stato richiesto per ottenere gli incarichi di docenza infermieristica (nei corsi di Infermiere compresi gli attuali corsi di Laurea) e per assumere le funzioni di responsabilità degli Uffici/Servizi Infermieristici (D.M. 30 gennaio 1982 / D.P.R. n. 220 del 27 marzo 2001).

Premesso tutto questo:  
la Consociazione Nazionale Associazioni Infermiere/i (C.N.A.I.) ribadisce che il Decreto MIUR del 9 luglio 2004 e quello successivo del 1° ottobre 2004 offendono la Professione Infermieristica ed in particolare i tanti Infermieri in possesso del titolo di Dirigente dell'Assistenza Infermieristica (DAI, IID, DDSI) per le seguenti ragioni:  
Altri percorsi formativi, come ad esempio la Laurea in Medicina e Chirurgia, sono transitati nella Laurea Specialistica senza alcuna richiesta di altra selezione od integrazione di titoli precedenti che mantengono in ogni modo lo stesso valore;

Il Decreto, nella fattispecie quello del 1° ottobre u. s., confonde il percorso formativo con la posizione funzionale (Coordinatore, Direttore, ecc.). Questa confusione è grave poiché è, invece, necessario distinguere la formazione in ambito universitario dalla posizione funzionale per il ruolo occupato in servizio. Lo stesso Decreto ammette direttamente alla Laurea Specialistica solo gli Infermieri in possesso del titolo di Dirigente dell'Assistenza Infermieristica (DAI, IID, DDSI) riconoscendo implicitamente la rilevanza del titolo ma in specifiche posizioni funzionali mentre ammette altri professionisti sanitari in specifiche posizioni funzionali senza alcuna ulteriore formazione di secondo livello. Questo crea una pericolosa sperequazione ed ineguaglianza rispetto agli Infermieri obbligati al possesso del titolo di DAI;

Il Decreto in questione provoca un danno economico al singolo ed alle Aziende in quanto la formazione precedente (due anni) prevedeva la frequenza obbligatoria degli studenti e molte Aziende hanno concesso agli stessi anche l'istituto del comando, assumendosi l'onere finanziario anche per l'assenza dal servizio del dipendente. Oggi le stesse Aziende si troverebbero a dover far ripercorrere un analogo percorso formativo per il conseguimento della Laurea Specialistica;

Il Decreto del 3 novembre 1999, n. 509 (Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei) all'art. 3, comma 1, così recita: "Le Università rilasciano i seguenti titoli di primo e secondo livello -Laurea (L), Laurea Specialistica (L.S.). All'art. 13 "Norme transitorie e finali" comma 3, recita: Omissis..... Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e riconosciuti dalle Università per il conseguimento della laurea di cui all'articolo 3, comma 1. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i Diplomi delle Scuole Dirette a fini Speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata. In base all'art. 13, le Università hanno aperto le iscrizioni per la riconversione (RICONOSCIMENTO CREDITI) per coloro che erano in possesso dei titoli considerati equipollenti ed equivalenti ai sensi della legge 1/2002. E' logica conseguenza che le Università devono dopo opportuna valutazione degli studi precedenti, riconoscere i crediti della Scuole Dirette a Fini Speciali per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica (tutt'ora operanti) ai fini del conseguimento della Laurea Specialistica;

La Legge 10/08/2000, n. 251 (G.U. 6/9/2000 n. 208) all'art. 5 -Formazione universitaria- recita: 1) Il Ministero..... omissis individua con uno o più Decreti i criteri per la disciplina degli ordinamenti didattici di specifici corsi universitari ai quali possono accedere gli esercenti le professioni di cui agli art 1, 2, 3 e 4 della presente legge, in possesso di Diploma universitario o di titolo equipollente per legge. Al 2° comma: le Università nelle quali è attivata la Scuola Diretta a Fini Speciali per Docenti Dirigenti di Assistenza Infermieristica sono autorizzate alla progressiva disattivazione della suddetta Scuola contestualmente all'attivazione dei corsi universitari di cui al comma 1.

Per quanto sopra esposto, la C.N.A.I., nel riconoscere positivamente l'istituzione dei Corsi di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, che ad ogni buon conto domandava fin dal 1965, anno di istituzione delle Scuole per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica,

### C H I E D E

con forza, che venga urgentemente emanato un ulteriore Decreto che possa rendere giustizia alla professione infermieristica tutta ed in particolare agli Infermieri in possesso del titolo di Dirigente dell'Assistenza Infermieristica.

Inoltre, per il punto in questione, chiede che tale Decreto reciti:

"È abrogato il comma 2 dell'art. 1 del Decreto 9 Luglio 2004 e del 1° Ottobre 2004.

Per un quinquennio, a far data dal presente Decreto, i Diplomati delle Scuole Dirette a Fini Speciali per Dirigenti dell'Assistenza (DAI, IID, IDD) che vogliano conseguire la Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche possono iscriversi direttamente al Corso e ogni Università riconoscerà i crediti formativi degli studi condotti ai fini del naturale conseguimento del titolo".

Gli Infermieri italiani sono una grande forza nel nostro Paese e la C.N.A.I. crede che meritino una giusta attenzione da parte delle Istituzioni che legiferano in materia, poiché gran parte del benessere dei cittadini che necessitano di assistenza, dipende dagli Infermieri.

Rispettare gli Infermieri ed il loro avanzamento culturale significa sostenere concretamente una politica della Salute dei Cittadini.

*Questa presa di posizione è stata inviata dalla Presidente della Consociazione Santina Bonardi, al ministro Letizia Moratti.*